Gazzetta Ufficiale
DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1907 — ROMA — Giovedì, 21 novembre — Numero 275.

DIREZIONE *in Via Larga nel Palazzo Baleani* | **Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi** | **AMMINISTRAZIONE** *in Via Larga nel Palazzo Baleani*

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. 22; semestre L. 12; trimestre L. 9
» a domicilio e nel Regno: » » 36; » » 19; » » 10
Per gli Stati dell'Unione postale » » 80; » » 41; » » 22
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.

Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziari . . . . L. 0.25 } per ogni linea o spazio di linea.
Altri annunzi . . . . » 0.30 }

Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta*.

Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

*Un numero separato in Roma cent. **10** — nel Regno cent. **15** — arretrato in Roma cent. **20** — nel Regno cent. **30** — all'Estero cent. **35***
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo si aumenta proporzionatamente.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

PARTE NON UFFICIALE

Parte Ufficiale

LEGGI E DECRETI

Il numero **CCCCLVI** *(parte supplementare) della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Visto l'art. 14 della legge 6 luglio 1862, n. 680;
Visto il R. decreto in data 15 ottobre 1875, n. 2758 (serie 2ª), che stabilisce le sezioni elettorali della Camera di commercio ed arti di Brescia;
Vista la deliberazione della Camera di commercio ed arti predetta, in data 24 maggio 1907;
Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per l'agricoltura, l'industria e il commercio;
Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

Le sezioni elettorali della Camera di commercio ed arti di Brescia sono stabilite dall'unita tabella, vista, d'ordine Nostro, dal ministro proponente.

La tabella approvata con R. decreto 15 ottobre 1875, n. 2758 (serie 2ª), è abrogata.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 17 ottobre 1907.

VITTORIO EMANUELE.

COCCO-ORTU.

Visto, *Il guardasigilli:* ORLANDO.

ELENCO delle sezioni elettorali della Camera di commercio di Brescia.

N. d'ordine	Sezione	COMUNI appartenenti a ciascuna sezione
1	Brescia	Brescia — Bovezzo — Cellatica — Concesio — Gussago — Nave — Roncadelle — Sant'Eufemia della Fonte — San Vigilio — San Zeno Naviglio.
2	Rezzato	Rezzato — Borgosatollo — Castenedolo — Ciliveghe — Mazzano — Nuvolento — Nuvolera — Virle Treponti.
3	Bagnolo Mella	Bagnolo Mella — Azzano Mella — Barbariga — Brandico — Capriano del Colle — Castel Mella — Corticelle Pieve — Flero — Ghedi — Longhena — Mairano — Montirone — Poncarale.
4	Ospitaletto	Berlingo — Camignone — Castegnato — Comezzano — Corzano — Cossirano — Lograto — Ome — Ospitaletto — Paderno — Franciacorta — Rudengo — Sajano — Torbole — Casaglio — Travagliato — Trenzano.
5	Gardone Val Trompia	Carana — Gardone Val Trompia — Inzino — Sarezzo — Villa Cogozzo.
6	Bovegno	Bovegno — Brozzo — Cimmo — Collio — Marmentino — Pezzase — Pezzoro.
7	Iseo	Iseo — Marone — Monticello Brusati — Pilzone — Provaglio d'Iseo — Provezze — Sale Marasino — Sulzano — Zone.
8	Lonato	Bedizzole — Calvagese — Lonato.
9	Montichiari	Acquafredda — Calcinato — Calvisano — Carpenedolo — Montichiari — Remedello Sopra — Remedello Sotto — Visano.
10	Chiari	Castrezzato — Castelcovati — Chiari — Rudiano — Urago d'Oglio.
11	Rovato	Coccaglio — Cologne — Rovato.
12	Adro	Adro — Bornato — Calino — Capriolo — Cazzago San Martino — Colombaro — Erbusco — Paratico.
13	Orzinuovi	Borgo San Giacomo — Cremezzano — Gerolanuova — Ludriano — Orzinuovi — Orzivecchi — Pedergnaga — Pompino — Roccafranca.
14	Breno	Bienno — Borno — Breno — Capo di Ponte — Malegno — Ossimo.
15	Pisogne	Artogne — Darfo — Gorzone — Piano Camuno — Pisogne.
16	Edolo	Edolo — Grevo — Temù — Vezza d'Oglio — Mù.
17	Salò	Campoverde (già Caccavero) — Gardone Riviera — Manerba — Salò — San Felice di Scovolo — Vobarno — Volciano.
18	Gargnano	Gargnano — Tremosine — Limone — San Giovanni.
19	Vestone	Anfo — Idro — Nozza — Vestone.
20	Bagolino	Bagolino.
21	Preseglie	Agnosine — Bione — Odolo — Preseglie — Sabbio Chiese — Barghe.
22	Verolanuova	Alfianello — Bassano — Bresciano — Cignano — Faverzano — Pontevico — Quinzano d'Oglio — San Gervasio Bresciano — Seniga — Verolanuova — Verolavecchia.
23	Leno	Cigole — Fiesse — Gambara — Gottolengo — Leno — Manerbio — Porzano — Pavone del Mella — Pralboino.
24	Desenzano sul Lago	Pozzolengo — Rivoltella — Sermione — Desenzano sul Lago.
25	Gavardo	Gavardo — Guglione Sopra — Guglione Sotto — Villanuova sul Clisi — Sopraponte — Vallio — Moscoline — Paitone.
26	Toscolano	Maderno — Toscolano.
27	Lumezzane	Sant'Apollonio — Lumezzane Pieve — Lumezzane Sant'Apollonio.
28	Palazzolo sull'Oglio	Pontoglio — Palazzolo sull'Oglio.

Visto, d'ordine di Sua Maestà:
Il ministro d'agricoltura, industria e commercio
COCCO-ORTU.

Relazione *di S. E. il ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri, a* **S. M. il Re,** *in udienza del 31 ottobre 1907, sul decreto che scioglie il Consiglio comunale di Brisighella (Ravenna).*

SIRE!

Il Consiglio comunale di Brisighella, composto di trenta membri, è ridotto, in seguito a dimissioni, a cinque consiglieri soltanto e non può funzionare. In applicazione dell'art. 2 della legge 11 febbraio 1904, n. 35, furono indette per il 6 corrente le elezioni generali; queste però non potettero aver luogo, avendo gli elettori disertate le urne e non sarebbe, ora, conveniente indirle nuovamente a breve intervallo di tempo, poichè quella cittadinanza è tuttavia gravemente agitata a causa della questione relativa alla separazione e costituzione in Comune autonomo chiesta dalla frazione di Fagnano, questione che ha dato luogo alle dimissioni dei consiglieri e alla diserzione dalle urne.

È invece necessario che intervenga la gestione di un commissario straordinario perchè intanto rientri la calma negli animi, sia provveduto alla risoluzione d'urgenti questioni di interesse di quell'azienda e preparato il bilancio per il nuovo esercizio.

In conformità, pertanto, del parere del Consiglio di Stato in adunanza del 25 corrente, mi onoro sottoporre all'augusta firma di Vostra Maestà lo schema di decreto che scioglie quel Consiglio comunale.

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri;

Visti gli articoli 295 e 296 del testo unico della legge comunale e provinciale, approvato col R. decreto 4 maggio 1898, n. 164;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il Consiglio comunale di Brisighella, in provincia di Ravenna, è sciolto.

Art. 2.

Il sig. cav. Ernesto Bassi è nominato commissario straordinario per l'Amministrazione provvisoria di detto Comune, fino all'insediamento del nuovo Consiglio comunale, ai termini di legge.

Il Nostro ministro predetto è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 31 ottobre 1907.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.

Relazione *di S. E. il ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri, a* **S. M. il Re,** *in udienza del 31 ottobre 1907, sul decreto che scioglie il Consiglio comunale di La Morra (Cuneo).*

SIRE!

Un profondo e insanabile dissidio, dovuto a questioni di indole personale più che a diversità di programmi, si è manifestato nel Consiglio comunale di La Morra, dopo la morte del sindaco, avvenuta nel gennaio prossimo passato.

D'allora tre consiglieri eletti successivamente a quella carica, non l'accettarono o si dimisero appena assuntala.

Recentemente, dimessisi anche gli assessori, si tentò nuovamente di addivenire alla nomina del sindaco, ma senza alcun risultato.

In fatti, nella seduta del 15 settembre nessuno dei candidati ottenne la maggioranza prescritta; quella del 18 settembre riuscì deserta, e nella terza, infine, del 22 settembre, i dieci consiglieri intervenuti sui venti assegnati al Comune votarono scheda bianca.

Riuscito vano un ultimo tentativo di conciliazione dei partiti sperimentato dal prefetto a mezzo di un suo commissario, non rimane che procedere, come ha anche ritenuto il Consiglio di Stato con parere del 25 corrente, allo scioglimento di quel Consiglio comunale, giusta lo schema di decreto che mi onoro sottoporre all'augusta firma di Vostra Maestà.

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri;

Visti gli articoli 295 e 296 del testo unico della legge comunale e provinciale, approvato col R. decreto 4 maggio 1898, n. 164;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il Consiglio comunale di La Morra, in provincia di Cuneo, è sciolto.

Art. 2.

Il sig. dott. Guglielmo Bianco è nominato commissario straordinario per l'Amministrazione provvisoria di detto Comune fino all'insediamento del nuovo Consiglio comunale ai termini di legge.

Il Nostro ministro predetto è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 31 ottobre 1907.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.

Relazione *di S. E. il ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri, a* **S. M. il Re,** *in udienza del 31 ottobre 1907, sul decreto che scioglie il Consiglio comunale di Sessa Cilento (Salerno).*

SIRE!

Da parecchio tempo le anormali condizioni dell'amministrazione comunale di Sessa Cilento avevano richiamata l'attenzione della prefettura di Salerno. Un'inchiesta mise in rilievo numerose e gravi irregolarità, non rimosse nonostante l'assidua vigilanza esercitata.

Nel decorso mese di aprile si eseguirono nuove indagini, le quali confermarono lo stato di completo disordine dell'amministrazione.

Gli uffici municipali, retti finora da un segretario di avanzata età, sono abbandonati; la finanza è in dissesto, specialmente perchè non si sono compilati i ruoli delle tasse previste negli scorsi esercizi; non sono state definite le contabilità dei passati tesorieri, nè deliberati i conti dal 1891; non si è curata la riscossione di crediti esigibili; nè si è fatta la liquidazione dei residui attivi e passivi.

Al disordine della finanza fa riscontro la disorganizzazione dei pubblici servizi e specialmente di quello sanitario; e poichè, d'altra parte, per fini di partito, si trascura la risoluzione di questioni gravissime, come quella della rivendicazione dei beni demaniali, è necessario, di fronte al mal volere degli amministratori ed anche per motivi di ordine pubblico, adottare uno straordinario provvedimento che valga a ricondurre quell'azienda a normale funzionamento.

Mi onoro, pertanto, in conformità del parere del Consiglio di Stato in adunanza del 25 corrente, sottoporre all'augusta firma di V. M. lo schema di decreto che scioglie quel Consiglio comunale.

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri;

Visti gli articoli 295 e 296 del testo unico della legge comunale e provinciale, approvato col R. decreto 4 maggio 1898, n. 164;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il Consiglio comunale di Sessa Cilento, in provincia di Salerno, è sciolto.

Art. 2.

Il signor dott. Giovan Battista Rivelli, è nominato commissario straordinario per l'Amministrazione provvisoria di detto Comune, fino all'insediamento del nuovo Consiglio comunale, ai termini di legge.

Il Nostro ministro predetto è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 31 ottobre 1907.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.

Relazione *di S. E. il ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri, a* **S. M. il Re,** *in udienza del 3 novembre 1907, sul decreto che scioglie il Consiglio comunale di Montemurro (Potenza).*

SIRE!

Una inchiesta eseguita fin dal luglio dello scorso anno sull'andamento dell'Amministrazione comunale di Montemurro ha rilevato diverse irregolarità concernenti in special modo i servizi finanziari.

Erasi infatti, nonostante le disposizioni della Prefettura, ordinato l'incasso al delegato esattoriale della somma di L. 3600 sulle note riscosse della gestione di un ex-esattore, mentre la somma medesima si sarebbe dovuta depositare alla Cassa depositi e prestiti; sui fondi della gestione del dazio di consumo si accertò l'ammanco di L. 183.95, anticipate al sindaco per spese di viaggio non autorizzate; non si è curata l'estinzione, mediante una conveniente operazione finanziaria, della passività di cui era oberato il bilancio comunale; si erano tratti mandati su fondi a calcolo senza le prescritte deliberazioni; si era omesso per parte del segretario comunale il versamento dei diritti di stato civile; non erasi curata, in fine, dal 1899 la riscossione dei ratizzi mandamentali nè completata la revisione dei residui, eseguita d'ufficio fino al 1897.

Inoltre fu rilevata una evidente sperequazione nell'applicazione delle tasse di famiglia, la tolleranza di gravi abusi commessi dalle guardie campestri, l'applicazione della tariffa del dazio di consumo non più in vigore, e la più completa disorganizzazione dell'ufficio municipale.

Nonostante le diffide e la vigilanza esercitata dalla Prefettura, alla constatata irregolarità non si pose riparo.

Le elezioni ordinarie del luglio scorso mutarono la composizione del Consiglio, essendo prevalso il partito di opposizione.

Ma la nuova Amministrazione non si è mostrata più dell'altra precedente sollecita degli interessi del Comune e il sindaco nominato dopo le elezioni, si è dichiarato, dopo breve tempo, incapace a risolvere le gravi questioni interessanti l'azienda ed ha presentate le dimissioni anche dalla carica di consigliere.

L'esempio fu seguito da altri dieci consiglieri onde, sui venti assegnati al Comune, rimangono in carica nove soltanto, dei quali tre non partecipano all'Amministrazione perchè emigrati o residenti in altro Comune.

In siffatta condizione di cose, di fronte al dissolvimento di quella rappresentanza, non è opportuno, come ha anche riconosciuto il Consiglio di Stato con parere del 25 ottobre, indire le elezioni suppletive, essendosi l'uno e l'altro partito addimostrato inadatto a dirigere la cosa pubblica; è invece conveniente che le sorti dell'ente siano risollevate mediante l'opera solerte e imparziale di un commissario straordinario.

Prego, pertanto, la Maestà Vostra di munire dell'augusta firma lo schema di decreto che scioglie quel Consiglio comunale.

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri;

Visti gli articoli 295 e 296 del testo unico della legge comunale e provinciale, approvato col R. decreto 4 maggio 1898, n. 164;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il Consiglio comunale di Montemurro, in provincia di Potenza, è sciolto.

Art. 2.

Il sig. rag. Luigi Campagna, è nominato commissario straordinario per l'Amministrazione provvisoria di detto Comune fino all'insediamento del nuovo Consiglio comunale ai termini di legge.

Il Nostro ministro predetto è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 3 novembre 1907.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.

Relazione *di S. E. il ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri, a* **S. M. il Re,** *in udienza del 3 novembre 1907, sul decreto che scioglie il Consiglio comunale di Pareto (Alessandria).*

SIRE!

Un profondo disordine nel funzionamento dell'Amministrazione comunale di Pareto è stato rilevato mediante un'inchiesta disposta dalla Prefettura.

Il sindaco, che non risiede nel Comune, può rivolgere poca cura agli interessi dell'azienda, i quali rimangono affidati agli altri amministratori, incapaci, e al segretario comunale provvisorio, che ha poca attitudine e tiene l'ufficio con grande negligenza. Infatti, mancano nella segreteria i registri prescritti, le deliberazioni consiliari sono redatte e registrate in modo irregolare, e del pari è stato accertato il cattivo funzionamento dell'ufficio di stato civile.

Si deplora l'indebita ingerenza negli affari dell'Amministrazione della moglie dell'assessore delegato, la quale, per aver firmato, in luogo del marito, taluni atti d'ufficio, è stata condannata per usurpazione di pubbliche funzioni.

Parecchie liti sono in corso, l'una di speciale importanza col comune di Pontinvrea, nello svolgimento della quale l'Amministrazione non si è mostrata sollecita degli interessi dell'ente.

Non vi è traccia dei regolamenti per l'applicazione delle tasse locali; si afferma l'esistenza di quello per la tassa di famiglia e per la tassa sul bestiame, ma essi non hanno riportata l'approvazione tutoria; quello per la tassa sugli esercizi si è deliberato nell'agosto di quest'anno, ma non è stato ancora approvato.

I pubblici servizi sono abbandonati; per la manutenzione delle strade si erogano somme irrisorie; l'illuminazione pubblica non esiste affatto; nessun provvedimento concreto si è preso per dotare il Comune di acqua potabile; le scuole si trovano in condizioni infelicissime, come è stato anche constatato dalle autorità scolastiche: al riscaldamento dei locali devono provvedere direttamente le famiglie degli scolari.

L'amministrazione, malgrado la contestazione di tali addebiti, non ha mostrato di volere ad essi opporre convenienti rimedî, e perciò, giusta il parere 25 ottobre del Consiglio di Stato, è indispensabile lo scioglimento di quel Consiglio comunale per conseguire – mediante l'opera di un commissario straordinario – un

più retto svolgimento dei servizî ed un migliore assetto degli interessi del Comune.

A ciò provvede lo schema di decreto che ho l'onore di sottoporre all'augusta firma di Vostra Maestà.

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri;

Visti gli articoli 295 e 296 del testo unico della legge comunale e provinciale, approvato col R. decreto 4 maggio 1898, n. 164;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il Consiglio comunale di Pareto, in provincia di Alessandria, è sciolto.

Art. 2.

Il sig. rag. Sebastiano Muraglia è nominato commissario straordinario per l'Amministrazione provvisoria di detto Comune, fino all'insediamento del nuovo Consiglio comunale, ai termini di legge.

Il Nostro ministro predetto è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 3 novembre 1907.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.

Relazione *di S. E. il ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri, a* **S. M. il Re**, *in udienza del 7 novembre 1907, sul decreto che scioglie il Consiglio comunale di Valera Fratta (Milano).*

SIRE!

Persistenti dissidi personali turbano da lungo tempo il funzionamento dell'Amministrazione comunale di Valera Fratta.

La situazione, rivelatasi già grave in un violento dibattito, per cui dovette sospendersi la seduta consiliare del 25 maggio u. s., peggiorò dopo le elezioni per la rinnovazione ordinaria, in seguito alle quali - attesa la costante astensione di uno dei quindici consiglieri assegnati al Comune - il Consiglio si trova diviso in due parti numericamente eguali.

In siffatte condizioni, malgrado si adunasse fin dal 25 luglio e poi il 2 settembre, il Consiglio potè addivenire alla nomina del sindaco solo nell'adunanza del 26 settembre, con cinque voti contro sette schede bianche e due dispersi. Negativo riuscì, invece, nella seduta stessa il risultato delle votazioni per la nomina della Giunta.

Per ovviare a questo stato di cose, creato dalle passioni di parte che rende impossibile la costituzione dell'Amministrazione ed arresta la vita del Comune, è quindi necessario, in conformità del parere 30 ottobre u. s. del Consiglio di Stato, procedere allo scioglimento di quel Consiglio comunale.

Mi onoro, pertanto, sottoporre all'augusta firma di Vostra Maestà lo schema di decreto che vi provvede.

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri;

Visti gli articoli 295 e 296 del testo unico della legge comunale e provinciale approvato col R. decreto 4 maggio 1898, n. 164;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il Consiglio comunale di Valera Fratta, in provincia di Milano, è sciolto.

Art. 2.

Il sig. dott. Baldassarre Meus è nominato commissario straordinario per l'Amministrazione provvisoria di detto Comune fino all'insediamento del nuovo Consiglio comunale ai termini di legge.

Il Nostro ministro predetto è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 7 novembre 1907.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.

MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI

R. CONSOLATO GENERALE D'ITALIA IN BUENOS AIRES

ELENCO *degli italiani morti in Buenos Aires nel mese di agosto 1907.*

Arbace Giovanni, d'anni 55 — Arnola Giuseppe, id. 76 — Angiò Paola, id. 54 — Antolini Vincenzo, id. 23 — Antonelli Felice, id. 58 — Aveno Amilcare, id. 78 — Angelino Antonia, id. 24 — Botta Agostino, id. 45 — Biscaglia Anna, id. 65 — Brunetti Agostino, id. 52 — Businelli Carlo, id. 30 — Bianchetti Stefano, id. 93 — Bellotti Maria, id. 56 — Benevento Elisa, id. 33 — Bernardi Giovanni, id. 77 — Bullo Fortunato, id. 84 — Brienza Leonardo, id. 62 — Bottino Carlo, id. 50 — Bellone Adolfo, id 52 — Bassi Marco, id. 35 — Birraglia Maria, id. 54 — Bonato Vittorio, id. 47 — Biggi Rosa, id. 39 — Busco Antonio, id. 17 — Bagarotti Luigi, id. 30 — — Caimi Gabriele, id. 74 — Calcagno Luigi, id. 42 — Cipolatti Maria, id. 52 — Castelli Teresa, id. 68 — Colombo Francesco, id. 55 — Cano Gerardo, id. 68 — Catti Giovanni, id 74 — Cameroni Giuseppe, id. 75 — Costa Agostino, id. 62 — Candosi Felice, id. 45 — Corbella Alessandro, id. 55 — Culotta Pasquale, id. 70 — Caramelli Domenica, id. 45 — Colombo Carolina, id. 60.

Cassullo Tommaso, d'anni 70 — Canaversi Carlo, id. 67 — Cruzado Giovanni, id. 50 — Castelli Giuseppe, id. 52 — Corbella Natalio, id. 55 — Colonna Pietro, id. 69 — Ceppi Maria, id. 39 — Carniglia Benedetta, id. 70 — Caruso Antonio, id. 2 — Citro Rocco, id. 66 — Carlebari Giorgio, id. 41 — Capellino Giovanni, id. 75 — Carabelli Gerolamo, id. 72 — Caviglia Paola, id. 87 — Dabrite Alessandro, id. 51 — De Andrea Nicola, id. 86 — De Luca Francesco, id. 80 — De Lucia Donato, id. 47 — Devoto Giovanni, id. 60 — De Blasio Palmarino, id. 26 — Devoto Luigia, id. 73 — Deluca Francesco, id. 65 —

D'Aquino Filomena, id. 67 — Daverio Maria, id. 44 — Duca Giovanni, id. 45 — D'Alessandria Raffaele, id. 53 — Delgiovannino Margherita, id. 30 — Fracasso Angelo, id. 67 — Fazio Michele, id. 48 — Favetti G. Battista, id. 67 — Ferrari Egilda, id. 34 — Facciano Carlo, id. 30 — Ferretti Davide, id. 38 — Ferrari Giacomo, id. 76 — Fabiano Domenico, id. 77 — Gramelli Bartolomeo, id. 53 — Goria Amalia, id. 80 — Gregorio Vincenzo, id. 76 — Grassi Pietro, id. 48 — Garibaldi Antonio, id. 50 — Gugliotti Maria, id. 25 — Gavorato Agostino, id 52 — Ghersi Agostino, id. 64 — Giuliani Eugenio, id. 41 — Gratti Pasquale, id. 96 — Lauria Maddalena, id. 74 — Lavelli Giuseppe, id. 55 — Lambruschini Domenico, id. 58 — Lalli Sebastiano, id. 34 — Marcelli Gennaro, id. 55.

Mennella Raffaele, d'anni 50 — Milanich Giacomo, id. 46 — Morando Giuseppe, id. 56 — Manchino Vittorio, id. 47 — Malagamba Nicola, id. 5 — Moretti Antonio, id. 50 — Magnasco Anna, id. 76 — Muzio Giovanna, id. 60 — Marotta Antonio, id. 25 — Maticupo Gioachino, id. 54 — Marrapodi Luigia, id. 24 — Marelle Michele, id. 43 — Mazzi Ernesta, id. 31 — Mezzina Carmelo, id. 29 — Medici Vincenzo, id. 79 — Muratori Anna, id. 17 — Marchelli Pietro, id. 57 — Nicolino Francesco, id. 71 — Nicolini Luigia, id. 73 — Puppo Carlo, id. 43 — Pagnuti Giaiacomo, id. 69 — Podestà Giuseppe, id. 35 — Perreu Giovanni, id. 51 — Palombo Pasquale, id. 33 — Pucci Annunziata, id. 63 — Pesci Angela, id. 53 — Prota Stanislao, id. 65 — Parodi Maria, id. 60 — Passeri Angela, id. 35 — Pepino Antonio, id. 29 — Reimundo Giuseppe, id. 84 — Revello Assunta, id. 70 — Repossini Luigi, id. 50 — Russo Michele, id. 36 — Ricci Federico, id. 55 — Riegola Cesare, id. 78 — Rivara Giovanna, id. 48 — Somma Donato, id. 55 — Scaboni Giovanni, id. 48 — Sono Luigi, id. 35 — Suppara Irene, id. 5 — Spella Teresa, id. 70 — Straface Antonio, id. 85 — Sacapraro Nicola, id. 50 — Siciliano Antonio, id. 75 — Spagnuolo Vincenzo, id. 84 — Taddeo Pietro, id. 54 — Tagliaferri Cristiano, id. 48 — Tosi Gennaro, id. 28 — Turri Salvatore, id. 20 — Tartera Giovanni, id. 70 — Tricaso Cosmo, id. 30 — Toso Marcellino, id. 40 — Visiglia Salvatore, id. 40 — Vigliero Antonio, id. 54 — Zara Giovanni, id. 74 — Zanazi Carlo, id. 38 — Zanolli Eugenio, id. 47 — Zanoletti Ambrogio, id. 33 — Zanini Pietro, id. 70.

MINISTERO DELL'INTERNO

Disposizioni nel personale dipendente:

Amministrazione centrale.

Con R. decreto del 4 ottobre 1907:

Falqui Massidda Aurelio — Milani Cesare, ufficiali d'ordine nelle Amministrazioni militari, nominati applicati di 3ª classe (L. 1500).

Amministrazione provinciale.

Con R. decreto del 26 settembre 1907:

Ruspoli dott. Bartolomeo, segretario di 2ª classe, accettate le volontarie dimissioni dall'impiego.

Con decreto Ministeriale del 27 settembre 1907:

Gazzetta dott. Mario, alunno, accettate le volontarie dimissioni dall'impiego.

Con decreto Ministeriale del 30 settembre 1907:

Paolella dott. Italo, alunno, accettate le volontarie dimissioni dall'impiego.

Con decreto Ministeriale del 27 settembre 1907:

De Liguoro rag. Alfredo, alunno di 2ª categoria, accettate le volontarie dimissioni dall'impiego.

Con R. decreto del 20 agosto 1907:

Frangipani Gaetano, ufficiale d'ordine di 1ª classe, collocato a riposo, a sua domanda, per avanzata età ed anzianità di servizio, col titolo e grado onorifici di archivista.

Mele Gennaro, id. id., id., a sua domanda, per anzianità di servizio.

Garrone Luigi, id. di 2ª id. id., per motivi di salute.

Amministrazione degli archivi di Stato.

Con R. decreto del 2 settembre 1907:

Sono nominati archivisti di 3ª classe (L. 3000) i seguenti:

Volpicella nob. dott. Luigi, sotto archivista di 1ª classe per esame di concorso.

Orioli dott. Battista Emilio, id., id

Bosmin cav. Pietro, id., id.

Gabbi cav. Carlo Uberto, id., per merito archivistico, a scelta.

Barbato Pompeo, assistente di 3ª classe, per esame di concorso.

Della Croce Beno, sotto archivista di 1ª, id.

Montagnani dott. Carlo, id., id.

Davari cav. Stefano, id., per merito archivistico, a scelta.

Con decreto Ministeriale del 28 settembre 1907:

Lippi cav. dott. Silvio, per anzianità, archivista promosso dalla 2ª alla 1ª classe (L. 4000).

Amministrazione della pubblica sicurezza.

Con decreto Ministeriale del 6 settembre 1907:

Delegati di 2ª classe promossi alla 1ª classe (L. 3000):

Cacciatore Ignazio, per anzianità — Cuomo Enrico, per merito — Limongelli Domenico, per anzianità — Ballerini Aurelio, per anzianità.

Delegati di 3ª classe promossi alla 2ª classe (L. 2500):

D'Amelio Pilade, per anzianità — Cegani Guido, per anzianità — Panzetti Luigi, per merito — Greco rag. Arturo, per anzianità — De Haro Salvatore, per anzianità e merito — Martinelli Domenico, per merito.

Con R. decreto del 12 settembre 1907:

Alunni delegati nominati delegati di 3ª classe (L 2000):

Repetti Ugo — Farinacci Giuseppe — D'Amato Angelo — Cadolino rag. Carlo — Tropea dott. Francesco — Camerota dott. Francesco — De Raho Stanislao — Ferreri dott. Massimo — Dato Costantino — Bedini Benedetto — Nini dott. Alberto - Neri rag. Arturo — Schiavo Luigi — De Bernardis Pietro — Calderazzo dott. Filippo — De Feo Angelo — Cucchiara Pietro — Salan Giuseppe — Salines dott. Michele — Giannone dott. Alfonso — Garofalo rag. Alfredo — Verdirame Concetto — Mastropasqua Giuseppe — Consoli dott. Giovanni — Palazzi Primo — Giani Luigi — Santoro dott. Enrico — Piperno rag. Angelo — Di Salvia rag. Angelo — De Falco Domenico — Dante Umberto — Cananzi rag. Vincenzo — Buzzi rag. Rodolfo — Montanari dott. Vincenzo.

Figurati-Benfenati Pasquale — Verdile dott. Domenico — Rosingana dott. Giovanni — Lo Giudice Francesco — Teodoro Menotti — Ragusa dott. Francesco — Rossi dott. Federico — Cammeo dott. Guido — Chiavaccini Osvaldo — Calì Antonino — Nappo Martino — Pelillo dott. Salvatore — Panunzio Sergio — Campailla dott. Ottavio — Papandrea Luigi — Piccoli Luigi — Papa Antonino — Vinci rag. Oscar — Marotta Michele — Carbone not. Giuseppe — Lombardo dott. Giuseppe — Cordova Ferdinando — Serafini Tancredi — Sardella Alfredo — De Franceschi dott. Arnaldo — Barbera Luigi — Mauro Luigi — Vignali Antonio — Mandalari Giorgio — Coletti Annino — Preziosi dott. Luigi — Monarca Giulio — Fortunato Luigi — Pallara Michele — Aniello Americo — Rovinazzi Giacomo.

Gulizia Taddeo — De Francisci Pasquale — Blundo Salvatore — Saya Natale — Benedetti rag. Ugo — Bellofiore Giovanni — Barile Vincenzo — Magnati Francesco — Cananzi rag. Antonino — Procaccianti dott. Vincenzo — Salazar Vincenzo — Cordova Filippo — Antonacci Palmo — Tornar Domenico — Bernardi Giorgio — Fiorani Arturo — Banzo dott. Geta — Di Seri Vincenzo — Kunderfranco dott. Pasquale — Palmisani Luciano — Solimando dott. Giuseppe — Iacono Enrico — Guaitani dott. Giovanni — De Dominicis Giuseppe — Scribano Giuseppe — Lo Nigro dott. Ettore — Chiossone Federico — Scherma Santi — Mancini Giuseppe — Nardi Umberto — Giuiuzza rag. Benedetto — Venturi Riccardo — Baldassarro Mattia — Cartisano dott. Santi — La Torre rag. Vincenzo — Ancona Donato — De Lerma Edoardo — Grillo Modestino.

MINISTERO DELLE POSTE E DEI TELEGRAFI

(Direzione generale dei servizi elettrici)

AVVISO.

Il giorno 16 corrente, in Mareno di Piave, provincia di Treviso, è stato attivato al servizio pubblico un ufficio telegrafico governativo con orario limitato di giorno.

Roma, 20 novembre 1907.

MINISTERO DEL TESORO

Pensioni *liquidate dalla Corte dei conti:*

Con deliberazioni del 18 settembre 1907:

Gandolfo Laura, ved. Rabagliati, L. 504.
Calisso Caterina, orf. di Francesco, L. 172.
D'Amore orfani di Ferdinando, brigadiere postale, L, 263 33.
Russo, orfani di Nicolò, cancelliere, L. 391.66.
Pisacane Luigi, operaio di artiglieria, L. 592.
Poltronieri Giuseppe. id., L. 825.
Bartolone Balarin Bernardo, operaio della guerra, L. 880.
Berti Demetrio, id., L. 798.
Turrusio Michele, brigadiere di finanza, L. 1100.
Di Ciaccia Raffaele, sottobrigadiere id., L. 591.
Di Sora Carmine, guardia scelta id., L. 390.
Zazzara Federico, aiuto contabile di marina, L. 1228.
Cinquemani Raimondo, macchinista di marina, L. 1694.
Giorgetti Vincenzo, operaio di marina, L. 975.
Chiarugi Giovanni, id., L. 742.50.
Allocco Antonino, segretario alla giustizia militare, L. 3281.
Degola Gio. Batta, ispettore ferroviario, L. 6308, di cui:
 a carico dello Stato, L. 1124;
 a carico della Cassa pens. ferrovie mediterr., L. 5184.
Graziano Maria, ved. De Clima (indennità), L. 2300.
Pulia Nunzia, ved. Natale, L. 320.
Settime Michele, capo operaio artiglieria, L. 1200.
Dellacasa Felice, operaio d'artiglieria, L. 742.50.
Ferrari Trecate Cesare, operaio della guerra, L. 775.
Cherasco Giuseppe, operaio d'artiglieria, L. 740.
Fermezza Francesco, id., L. 512.
Minarelli Erminia, lavorante (donna) della guerra, L. 300.
Gambardella Catello, operaio di marina, L. 800.
Terranova Salvatore, professore, L. 675.
Del Sordo Giuseppe, bidello di liceo (indennità), L. 1388.
Walker Vincenza, ved. Casarico, L. 384.
Nicodemi Angelo, inserviente, L. 1152.
Bruscu Vincenzo, cancelliere di pretura, L. 1920.
De Pazzi Pietro, capitano, L. 2580.
Salis Maria, ved. Piras (indennità), L. 6111.
Cavallo Giorgio, lavorante di artiglieria, L. 740.
Berardo Cristina, ved. Revelli, L. 202.50.
Bertolozzi Emma, operaia manifatture tabacchi (indennità), L. 705.
Tardivo Agostino, carabiniere, L. 324.
Di Blasi Raffaele, colonnello d'artiglieria, L. 5200.
Marche Susanna, madre di Antonio, carabiniere, L. 240
Orlando Giuseppa, madre di Gambarotta, carabiniere, L. 240.
Toschi Gaetano, tenente d'artiglieria, L. 3000.
Leuzzi Giuseppe, tenente contabile, L. 1503.
Riviello Gerarda, ved. Molinaro (indennità), L. 1500.
Olivieri Gaetano, consigliere di prefettura, L. 3490.
Del Bolgia Assunta, ved. Roncolino, L. 227.66.
Boccolini Assunta, ved. Lacchi, L. 240.
Giordano Luigia, ved. Poli (indennità), L. 2888.
D'Andrea, orfani di Nicola, tenente colonnello, L. 1200.
Majogli, orfani di Giuseppe, segretario di prefettura, L. 600 33.
Sellini Santo, operaio di artiglieria, L. 480
Faggioli Giuseppa, lavorante (donna) della guerra, L. 300.
Orsi Assunta, id. id., L. 300.
Fiorenza Giuseppe, operaio di marina, L. 525.
Chiarmetta Camillo, ufficiale d'ordine, L. 2112.
Ferrara Matteo, cancelliere di pretura, L. 1788.
Martelli Benedetto, inserviente al Genio civile (indennità) L. 1416.66.
Coscia Vincenzo, ufficiale d'ordine, L. 1379.
Cavalli Camillo, comandante guardie città, L. 2153.
Marchetto Giovanni, cancelliere di tribunale, L. 3032.
Magno Giuseppe, id. di pretura, L. 1715.
Lello Gaetano, capitano, L. 3018.
Carones Ermenegildo, id., L. 1975.
Sivieri Erminia, ved. Trevisan, L. 600.
Arnulfi Carola, ved. Colonna, L. 240.
Giordana Clementina, ved. Ravetta, L. 382 66.
Capone Maddalena, ved. Oliviero, L. 450.
Saylor Adelaide, ved. Bortoluzzi, L. 1191.66.
Stretti Rosa, ved. Boggio, L. 400.
Sisca Mariangela, madre di Russo Giuseppe, soldato, L. 202.50.
Ceci Domenico, capitano, L. 2488.
Garuti Angelo, brigadiere nei RR. carabinieri, L. 726.
Cacciapuoti Luigi, aiuto contabile di marina, L. 1294.
Brozzo Luigi, sotto contabile, id, L. 3456.
Maresca Catello, capo tecnico id, L. 2621.
Sani Giuseppe, operaio id., L. 650.
De Luca Luigi, capo tecnico d'artiglieria, L. 3600.
Massoira Angelo, operaio della guerra, L. 760.
Vitali Maria, lavorante (donna) della guerra, L. 300.

Con deliberazione del 25 settembre 1907:

De Lamorte Maria, ved. Morbilli, L. 1195.66.
Desideri Emilia, ved. Bolis, L. 2075.33.
Minoni Maria Teresa, ved. Mainini, L. 437.33.
Ghiringelli Antonio, operaio d'artiglieria, L. 675.
Allinovi Ermenegildo, messaggero poste, L. 1152.
Denaro Francesco, direttore di ragioneria, L. 5908.
Manna Apollinare, sotto brigadiere finanza, L. 845.
Rossi Felice, tenente colonnello, L. 4030.
Settembre Raffaele, brigadiere RR. carabinieri, L. 782.40.
Paoloni Cecilia, ved. Maccarelli, L. 645.33.
Dell'Aura Olimpia, ved. Cossali, L. 506 66.
Passalacqua Maria, ved. Storti, L. 300.
Tulin de la Tunisie Ida, ved. Girola, L. 1102.
Ferrero Maddalena, operaia officina carte valori, L. 442.26.
Zebra Pietro, operaio manifatture tabacchi, L. 495.
Brugnatelli Giuseppe, colonnello, L. 6160.
Sani Pio, capo ufficio postale, L. 2568.
Mezzadri Giuseppe, ufficiale d'ordine, L. 1309.
Salaris Pietro, guardia scelta carceraria, L. 960.
Chiarabello Giuseppe, id. id., L. 960.

Tesoro Annita, ved. Maggi, L. 969.33.
Vivaldi, orfano di Giuseppe, tenente colonnello, L 1034.33.
Cafiero Bartolomeo, capo timoniere, L. 1387.20.
Re Ida Giuseppa, ved. Di Michele, L. 286 66.
Oddera Rosa, ved. Belli, L. 423 33.
Sartore Vittorio, capitano, L. 3056.
Di Meo Antonio, guardia scelta finanza, L. 590.
Coppola Laganà Giuseppe, usciere, L. 1152.
Bendazzoli Luigi, custode idraulico, L 1159.
Alfani Saverio, capo sezione, L. 3980.
Matteucci Luigia, ved. Gallinaro, L 155.
Lamazzi Adolfo, capitano, L. 2819.
Carbonari Maria, ved. Zaccari, L. 169.
Sette Luigi, comandante guardie di città, L 2800.
Baroni Carlo, capo squadra telegrafico, L. 1260.
Paderno Daniele, brigadiere nei RR. carabinieri, L. 708.
Perrone Giuseppe, id. id., L. 782.40.
Badano Salvatore, cassiere doganale, L. 3376.
Perillo Margherita, ved. De Angelis, L. 2032 33.
Aurelio Maria, operaia manifatture tabacchi, L. 478.17.
Tassi Teresa, ved. Gobbi, L. 322 33.
Deschamps Giuseppa, ved. Vitti, L. 860 33.
Saccon Giuseppe, archivista, L. 1981.
Lombardi Leopoldina, ved. Girardo (indennità), L. 6488.
Falconi Emilia, ved Righi, L. 1006.
Cacciari Cesira, ved. Lenzi, L. 500.
Tominelli Maria, ved. Serini, L 332.66.
Guagni Maria Gaspara, ved. Giannini, L. 537.33.
Russo Maria, ved. Rivolo, L. 175.
Accorsi Matteo, capo ufficio postale, L. 1910.
Federici Gaetano, id. id., L. 2808
Testa Italo, assistente locale, L. 1760.
Pacchioni Bernardino, inserviente, L. 1080.
Comandini Francesco, custode monumenti, L. 1152.
Bossi Pietro, brigadiere postale, L. 1152.
Zorzi Angelo, maresciallo nei RR. carabinieri, L. 1218.
Arconti Vincenzo, brigadiere id. id., L. 782.40.
Mannello Giacinto, operaio guerra, L. 720.
Florio-Pla Giovanni, capo operaio, L. 1090.
Camozzi Giuseppe, operaio, L. 740.
Picci Giuseppe, guardia finanza, L. 670, di cui:
a carico dello Stato, L 439.31;
a carico del comune di Firenze, L. 230.69.
Ribolini Elettra, ved. Langella, L. 277.50.
Sabatti Caterina, ved. Bertocchi, L. 114.33.
Servadei Augusta, ved. Rossi, L. 586.66.
Luppoli Maria Artemisia, ved. Cesarini, L. 399.45.
Nommo Carlo, soldato, L. 300.
Papa Pietro, caporale, L. 640.
La Marca Gaetana, ved. Rinaldo, L. 530.
Maccianti Nello, caporale, L. 640.
Pepe Carmela, ved. Rispoli, L. 1815,66.
Giusto Placido, capitano, rettifica di decorrenza.
Carandente Giarrusso, ved. Mancusi, L. 1007.
De Stefani Edmondo, maggiore generale, L, 7160.

Direzione generale del tesoro (*Divisione portafoglio*).

Il prezzo medio del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi, 21 novembre, in lire 100.00.

AVVERTENZA.

La media del cambio odierno essendo di L. 99.97 e quindi non superiore alla pari, pel rilascio dei certificati dei dazi doganali del giorno 21 novembre occorre il versamento in valuta in ragione di L. 100 per 100.

MINISTERO D'AGRICOLTURA, IND. E COMMERCIO

Ispettorato generale dell'industria e del commercio

Media dei corsi dei consolidati negoziati a contanti nelle varie Borse del Regno, determinata d'accordo fra il Ministero d'agricoltura, industria e commercio e il Ministero del tesoro (*Divisione portafoglio*).

20 novembre 1907.

CONSOLIDATI	Con godimento in corso	Senza cedola	Al netto degl' interessi maturati a tutt'oggi
3 3/4 % *netto.*	103 29 96	101 41 96	101.83 81
3 1/2 % *netto.*	102 03 96	100 28 96	100 67 96
3 % *lordo....*	69 41 67	68 21 67	69.08 06

CONCORSI

MINISTERO D'AGRICOLTURA, IND. E COMMERCIO

Ispettorato generale dell'industria e del commercio

(Divisione dell'insegnamento industriale e commerciale)

Concorso al posto di direttore ed insegnante nella R. scuola inferiore e media di commercio in Feltre.

È aperto il concorso al posto di direttore nella R. scuola inferiore e media di commercio in Feltre, con l'obbligo di impartire nella scuola stessa l'insegnamento di una delle seguenti discipline, con orario minimo di 18 ore settimanali, senza altro compenso:

1° ragioneria e computisteria;
2° banco modello;
3° materie giuridiche ed economiche;
4° lingue estere.

Lo stipendio annuo lordo è stabilito in complessive L. 4000;

Il concorso è bandito per titoli; tuttavia sarà in facoltà della Commissione giudicatrice di sottoporre ad un esperimento di esame i concorrenti ritenuti preferibili per i titoli esibiti.

Tanto nel giudizio dei titoli, quanto nello esame, sarà tenuto speciale conto delle esigenze di una scuola commerciale di grado inferiore e medio.

La Commissione giudicatrice non farà dichiarazione di eleggibilità, ma proporrà, con relazione motivata, non più di tre candidati in ordine di merito e non mai alla pari.

Il candidato prescelto sarà nominato in via d'esperimento per un biennio col grado di straordinario. Se in detto periodo darà buona prova di capacità e zelo sarà nominato in via stabile col grado di ordinario.

Le domande di ammissione al concorso, stese su carta bollata da L. 1.20, dovranno essere spedite al Ministero d'agricoltura, industria e commercio, (Ispettorato generale dell'industria e del commercio), in plico raccomandato e dovranno pervenire al Ministero non più tardi del 20 dicembre 1907.

Non sarà tenuto conto delle domande e dei documenti che giungessero dopo il termine sopra indicato, anche se presentate in tempo agli uffici di spedizione.

Alle domande di ammissione al concorso dovranno essere uniti i seguenti documenti obbligatori:

1° atto di nascita autenticato a termini di legge;

2° certificato medico di sana e robusta costituzione, autenticato dal sindaco;

3° certificato di buona condotta, rilasciato del sindaco ed autenticato dal prefetto;

4° certificato d'immunità penale;

5° notizie sugli studi compiuti e sulla carriera didattica percorsa.

Tali notizie redatte in carta libera ed in forma sintetica dovranno essere comprovate dai relativi documenti.

I documenti di cui ai numeri 3 e 4 dovranno avere data non anteriore a tre mesi da quella del presente avviso.

I funzionari di ruolo di amministrazioni governative e gli insegnanti di scuole regie o pareggiate dipendenti dai Ministeri dell'agricoltura, industria e commercio o dell'istruzione pubblica, sono dispensati dal presentare i documenti di cui ai numeri 3 e 4, ma dovranno sostituirli con un certificato del capo diretto dell'amministrazione, comprovante la permanenza in servizio alla data del presente avviso.

Ai documenti obbligatori i concorrenti potranno aggiungere tutti quegli altri titoli e pubblicazioni che valgano a dimostrare la loro attitudine al posto cui aspirano.

Delle pubblicazioni dovranno inviarsi almeno tre copie a stampa; sono esclusi i lavori manoscritti.

Tutti i documenti e le pubblicazioni dovranno essere numerati in corrispondenza di apposito elenco in carta libera che il concorrente dovrà presentare in duplice copia.

Roma, 16 novembre 1907.

Il ministro
F. COCCO-ORTU.

Parte non Ufficiale

DIARIO ESTERO

Stamane, a Sofia, si è chiusa la sessione della Sobranje. Il presidente del Consiglio, Stancioff, per la circostanza ha pronunciato un importante discorso sulla politica estera della Bulgaria.

Le relazioni colla Russia, egli ha detto, sono eccellenti; le voci della conclusione di un'alleanza militare colla Russia sono infondate. Le relazioni colla Rumania sono le più amichevoli; quelle colla Serbia sono buone. Stancioff ha deplorato che queste non siano però improntate ai sentimenti di fratellanza che dovrebbero esistere tra due popoli vicini e della stessa razza.

I rapporti diplomatici colla Grecia sono buoni. Il presidente del Consiglio ha accennato all'attitudine del Regno greco e ai misfatti delle bande greche, senza entrare in particolari.

« Circa la Turchia, desideriamo, ha detto Stancioff, seguire una politica sincera; ma vogliamo nello stesso tempo una reciprocità di trattamento. Non abbiamo alcuna mira contro l'integrità dell'Impero, ma reclamiamo pei nostri compatriotti soggetti alla Turchia tutti i diritti che loro permettano di progredire liberamente dal punto di vista nazionale, religioso e scolastico e facciano del bulgaro in Turchia un cittadino con diritti uguali agli altri. È a questa condizione che si potrebbero stabilire amichevoli relazioni ».

Quanto alla comparsa delle bande in Macedonia, il ministro invoca l'aiuto della gendarmeria internazionale, la quale, essendo interessata al mantenimento dell'ordine e della tranquillità nel paese, farà il suo dovere togliendo quella disgraziata regione dal circolo vizioso in cui attualmente si dibatte.

L'azione delle riforme è sempre lungi da risultati benefici, ma, malgrado tutto, i bulgari devono avere la certezza che il Governo bulgaro veglia ed agisce per affrettare il giorno in cui la questione macedone, rivestita dalle grandi Potenze col manto dell'umanità, si risolverà facendo del bulgaro macedone un cittadino felice nella coscienza dei suoi diritti.

***

Il segretario di Stato per la guerra degli Stati Uniti d'America, sig. Taft, dopo essere stato nel Giappone e nella Cina, ora trovasi a Pietroburgo. Commentando tale visita, i giornali *Novoje Vremia*, *Gazzetta della Borsa* e *Slovo* dichiarano che, quantunque tale viaggio non sia ufficiale, ha tuttavia un carattere politico evidente. Essi ricordano che gli americani da alcuni anni fanno degli sforzi per creare qualche base alla loro flotta in caso di guerra col Giappone, che è il solo avversario pericoloso per gli Stati Uniti nel Pacifico.

Secondo i tre giornali, Taft avrebbe una missione segreta che consisterebbe nel tentare di ottenere che gli Stati Uniti possano servirsi di Vladivostock come base della loro flotta; epperò essi mettono in guardia il Governo contro una siffatta combinazione che qualificano un'avventura.

I detti giornali credono che la Russia non abbia bisogno di nuove contenzioni e che essa debba consacrarsi al lavoro e osservare strettamente i trattati conclusi particolarmente col Giappone, che considererebbe il riavvicinamento russo-americano come un atto ostile e come una minaccia.

***

La situazione politica nella Spagna si oscura, causa l'attitudine dei deputati della Catalogna, eletti nelle ultime elezioni con l'appoggio del Ministero conservatore.

Una lettera da Madrid al *Temps* dice:

« I solidaristi catalani, spinti dalla frazione intransigente del loro partito, vogliono insistere presso il Governo per ottenere la riforma della legge di giurisdizione che pretendono essere stata loro promessa dal presidente del Consiglio Maura.

Questa promessa era d'altronde subordinata al voto del progetto di legge di riforma dell'Amministrazione locale, attualmente in discussione.

Questa attitudine dei catalani crea una situazione difficile per il Gabinetto e per il partito conservatore.

Le opposizioni tentano di dimostrare che il Governo non può soddisfare i catalani senza entrare in conflitto coi militari che tengono molto al mantenimento della legge di giurisdizione che il partito liberale fece votare dalle Cortes nel 1906 e che deferisce ai tribunali militari qualunque delitto di ingiurie contro la patria ».

***

Abbiamo già detto della tattica d'ostruzionismo adoperata dai 40 deputati croati nel Parlamento ungherese, che si son fatti iscrivere tutti per prendere la parola nella discussione della tariffa doganale autonoma, procurando di parlar ciascuno per tre ore su ogni paragrafo del progetto.

Un giornale di Budapest fa a questo proposito un calcolo, i risultati del quale sono ben curiosi e dice: « Il progetto di legge in discussione, contenendo ottanta paragrafi, se ciascuno dei quaranta deputati croati impiegasse tre ore per parlare su ciascun paragrafo, la somma totale delle ore destinate alla discussione del progetto di legge per parte dei deputati croati si eleverebbe al totale favoloso di novemilaseicento ore. Ora, supponendo

che il Parlamento ungherese tenga seduta giorno e notte, i croati occuperebbero la tribuna oltre un anno, senza poter terminare di parlare ».

La discussione della tariffa doganale dovendo essere terminata prima del 31 dicembre, il Governo ungherese proporrà alla Camera di porre fine a questi discorsi eccessivi e d'introdurre una specie di chiusura. La Destra darebbe al presidente la facoltà di dichiarare chiusa la discussione, con l'assentimento della maggioranza, per la durata della sessione attuale e per scopi precisi: il compromesso, il bilancio, la riforma delle imposte, la riforma elettorale e il contingente militare normale. Questa misura di chiusura forzata sarebbe necessariamente contornata di garanzie per rendere impossibile che essa fosse applicata per altri scopi che non per quelli concernenti interessi di Stato.

Ai croati, che sono 40, minacciano di aggiungersi i 25 deputati di nazionalità non ungherese e una quindicina di protestatari del partito dell'indipendenza. Di modo che una simile coalizione potrebbe mettere insieme 80 oratori a ciascun articolo del compromesso e così la discussione di esso potrebbe davvero durare un anno e più.

In proposito di tale ostruzionismo, un dispaccio da Budapest in data di ieri dice:

« Oggi, alla seduta della Camera, i croati, usando del loro diritto di parlare la loro lingua nel Parlamento, continuarono l'ostruzionismo, parlando tutti sopra ogni articolo.

« Il vice presidente Rakowki, che presiedeva, si è accorto che i discorsi dei croati erano tutti eguali e lo ha constatato ufficialmente, provocando grande ilarità nella Camera e nelle tribune.

« Nei corridoi si narrava, dopo l'incidente, che i *leaders* dei croati, essendo troppo occupati per potere preparare un discorso per ciascun deputato, avevano stabilito fare ripetere a tutti lo stesso discorso.

« Però Rakoswki ha svelato la cosa ed i croati saranno costretti a cercare un altro sistema di ostruzionismo ».

* * *

La dittatura Franco si fa sempre più reazionaria nel Portogallo. Secondo un dispaccio da Lisbona in data di ieri, il Consiglio dei ministri ha deciso di non autorizzare la riunione degli agitatori politici e di vietare pure nei giornali ogni discussione che non verta sugli atti di amministrazione del Gabinetto o su questioni scientifiche. È pure vietata la pubblicazione di voci e commenti a danno del credito nazionale e di natura tale da prestarsi alle speculazioni finanziarie.

Il giornale *O Correo da Noite*, organo del partito progressista, è stato sospeso per 30 giorni.

* * *

Malgrado le assicurazioni date dal generale Drude al corrispondente del *Matin* e che riferimmo nel nostro Diario di ieri, la calma è lungi dal ritornare nel Marocco.

Da Casablanca 20 si telegrafa: « Corre voce che la mahalla di Buchta-el-Bagdadi abbia sconfitto Mulay-Rachid. Il generale Drude si occupa di verificare questa voce ».

I dintorni della città sono sempre poco sicuri a causa della presenza di cavalieri predoni.

Lo stesso generale Drude ha poi l'altra sera telegrafato a Parigi che Setta sarebbe stato completamente distrutto dalla tribù degli Zama. Il caid di questa tribù, che si era unito a Muley Hafid, sarebbe fuggito. D'altra parte Muley-Rachid sarebbe chiamato a Marrakesch e sostituito da Muley-Yuffes.

La mahalla di Muley-Hafid si troverebbe sempre alle porte di Marrakesch, ma considerevolmente ridotta.

NOTIZIE VARIE

ITALIA.

Dispacci pervenuti dalle Provincie informano che il genetliaco di S. M. la Regina Madre è stato festeggiato ovunque con salve di artiglieria, concerti e illuminazioni. Gli edifici pubblici e moltissimi privati erano imbandierati.

Le autorità e le associazioni inviarono a S. M. telegrammi di omaggio e di felicitazione.

Da Roma S. E. il senatore Canonico spedì a S. E. la marchesa di Villamarina il seguente telegramma:

« Voglia l'E. V. trasmettere a S. M. la Regina Madre, benefico raggio nell'aurora della nostra vita nazionale, i fervidi augurî di ogni bene che Le fa il Senato con reverente ed affettuosa gratitudine ».

S. M. la Regina Madre ha risposto col seguente dispaccio al presidente del Senato:

« Voglia esprimere i miei vivi rallegramenti al Senato del Regno per gentili graditissimi augurî, ed Ella si abbia i voti che di cuore Le porgo per un pronto ristabilimento.

« MARGHERITA ».

S. A. R. la duchessa di Aosta giunse ieri a Roma proveniente da Londra, ripartendo col treno successivo per Napoli.

S. A. R. il Duca degli Abruzzi è partito ieri da Barcellona sulla corazzata *Regina Elena* per Gibilterra.

Al Pantheon. — Iermattina, guidate, con pensiero gentile, dal loro capitano cav. Becchetti, le reclute della 2ª compagnia del 48° fanteria, assieme agli altri graduati della stessa compagnia, si recarono al Pantheon ad apporre le loro firme, in segno di reverenza e gratitudine, sui registri dalle tombe regali.

Trovavansi a riceverle un ispettore dei veterani e i veterani di turno per la guardia d'onore.

La « Sacra famiglia ». — Domenica prossima, alle 14, verrà inaugurato il nuovo edificio nel quale avrà definitiva sede il benemerito Istituto della Sacra famiglia fondato in Roma dal compianto cav. F. Bonaccorsi e continuato nella direzione e nel governo dalla di lui vedova signora Caterina.

Il nuovo edificio, che sorge al Celio, via Capo d'Africa, angolo dei Querceti, non solo provvede al ricovero di 180 bambini, ma contiene pure laboratorî interni, ciò che, ai tempi che corrono, è di sommo vantaggio.

Il Congresso degli ufficiali giudiziari. — Nella seduta di ieri il Congresso trattò i temi riguardanti la « Graduatoria », l'« Amnistia » e il « Ribasso del tasso per la ricchezza mobile », decidendo che i desiderata della classe siano compilati e comunicati al guardasigilli.

Biglietti bancari prescritti. — L'Intendenza di finanza comunica:

« È da ricordare ai detentori di biglietti bancari di vecchio tipo che, ove questi non vengano presentati al cambio prima del 31 dicembre, cadranno in prescrizione a termini della legge 1° luglio 1905, n. 293 ».

« Giovinezza gentile ». — Sotto questa denominazione che comprende in sè tutto un programma di educazione e di fine bontà, si è costituita in Roma un' Associazione fra giovi-

netti che merita il plauso e l'incoraggiamento di quanti amano il bene e la virtù esplicati nei rapporti della vita sociale.

L'Associazione costituitasi nella riunione inaugurale, tenuta il 10 marzo u. s., tra un numeroso gruppo di giovinetti mira a conseguire che fra i suoi inscritti nessuno manchi di rispetto ai vecchi, alle donne, ai fanciulli; non si deridano od offendano gli infelici e i deboli; non si facciano atti sconci o profferiscano bestemmie o parole indecenti; non si maltrattino gli animali; non si danneggino le piante e gli alberi; non si deturpino i fabbricati e i monumenti: infine, che si operi come si conviene a persona civile.

È un programma nobilissimo al quale auguriamo la più larga osservanza nel mondo della generazione crescente.

La sede dell'Associazione è in piazza di Spagna, n. 54, e la direzione sociale a via del Governo Vecchio, 39.

Nell'esercito. — Iermattina, a Milano, in occasione dell'anniversario della fondazione del 5° reggimento alpini, si è inaugurata una lapide posta nella caserma del reggimento stesso, a ricordo dei caduti in Africa, in numero di 65 soldati ed 11 ufficiali.

Alla cerimonia intervennero le autorità comunali e militari; erano pure presenti le rappresentanze di tutti i reggimenti alpini, e tutti i decorati della medaglia per la guerra d'Africa.

Scossa di terremoto. — Ieri, verso le 18.15, una sensibilissima scossa di terremoto è stata avvertita a Ferruzzano, Bruzzano, Bianco ed altri paesi del litorale Jonico, provocando grande panico nella popolazione, che si riversò all'aperto.

Anche a Brancaleone una forte scossa venne sentita ieri alle 18.

Vittime del terremoto. — Notizie da Reggio Calabria informano che i cadaveri sinora estratti a Ferruzzano sotto le rovine causate dal recente terremoto ascendono a 158, di cui 12 non identificati.

Facilitazioni ferroviarie. — In occasione della inaugurazione, in Grosseto, di un monumento ad Ettore Socci e delle onoranze che in detta circostanza avranno luogo nei giorni 24 e 25 novembre corr., i normali biglietti di andata e ritorno, distribuiti dal 23 al 25, saranno validi, pel ritorno da Grosseto, a tutto il 26 detto.

Pubblicazioni ufficiali. — Ministero delle finanze - Ufficio trattati e legislazione doganale: « Statistica del commercio speciale di importazione e di esportazione dal 1° gennaio al 31 luglio 1907 ». Roma, stabilimento G. Civelli.

Movimento commerciale. — Il 19 corr. furono caricati a Genova 870 carri di cui 271 di carbone per il commercio, a Venezia 286 carri, di cui 63 di carbone pel commercio ed a Savona 204 carri, di cui 84 di carbone pel commercio.

Marina mercantile. — Da Rio Janeiro ha proseguito per Barcellona e Genova l'*Umbria*, della N. G. I. L'*Europa*, della Veloce, è giunto a Napoli da New York.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

ATENE, 20. — *Camera dei deputati.* — Levides, candidato ministeriale, viene eletto presidente con 97 voti su 155 votanti. Mauromikalis ha ottenuto 19 voti e Carapanos, candidato del partito di Rallis, ne ha ottenuti 33.

PARIGI, 20. — *Camera dei deputati.* — Si riprende la discussione del progetto di legge per la devoluzione dei beni ecclesiastici.

Chaigne difende l'emendamento già vivamente combattuto la settimana scorsa da Briand e col quale si sostituirebbe all'art. 2° un nuovo testo che permetterebbe all'autorità giudiziaria di pronunciarsi sull'ammissibilità delle azioni pel ricupero delle fondazioni da parte degli eredi collaterali dei fondatori.

Il testo dell'art. 2° proposto dalla Commissione dà invece facoltà alla Camera di risolvere la questione allo scopo di evitare numerosi processi.

Chaigne difende lungamente l'emendamento dal punto di vista giuridico. Non è perchè il papa ha rifiutato di autorizzare le associazioni cultuali che il diritto di esercitare la sorveglianza sull'adempimento degli obblighi delle fondazioni debba essere rifiutato agli eredi dei fondatori sostituiti logicamente alle associazioni non esistenti.

L'oratore chiede al ministro Briand di rimettersi alla Corte di cassazione (Applausi a destra ed al centro).

Crupy, presidente della Commissione, afferma che il diritto di interpretazione spetta soltanto alla Camera dei deputati e non ad un tribunale, per elevato che sia. Spera che la Camera seguirà il suo parere (Applausi a sinistra ed all'estrema sinistra).

Raynaud, relatore, difende egli pure il testo della Commissione. Prosegue dicendo:

Riguardo a Crupy, che combatte gli emendamenti, egli dovrebbe ricordarsi che occupò alte cariche alla Cassazione e non sempre professò le opinioni che oggi difende.

Sale poscia alla tribuna il ministro dell'istruzione e dei culti Briand. Egli parla dapprima in tono calmissimo, ma si anima poco a poco.

Prega la Camera di dargli ragione se crede che egli abbia interpretata la legge del 1905 conformemente alla volontà del legislatore. Ripete che il patrimonio della chiesa è divenuto patrimonio dei poveri (Applausi a sinistra - proteste a destra ed al centro).

Ritiene che scopo della chiesa, sollevando processi, non sia di ricostituire le fondazioni, ma di fare sorgere difficoltà come conseguenze della legge di separazione per provocare malcontento nei Comuni (Applausi a sinistra e all'estrema sinistra). Nel caso presente, se il Parlamento se ne disinteressasse, commetterebbe un atto contro il paese (Prolungati applausi a sinistra e all'estrema sinistra - Proteste a destra e al centro).

De Beauregard cerca di stabilire che non è certo che la legge che si discute interpreti bene la legge del 1905. L'oratore, sostenuto dalla destra, accusa Briand di avere cambiata la questione.

Briand nega energicamente.

De Beauregard rimprovera violentemente Briand di voler costringere i deputati a seguire una cattiva politica, di cui il ministro avrà tutta la responsabilità (Applausi a destra e al centro).

Il presidente mette ai voti l'emendamento. Si procede allo scrutinio fra viva agitazione. L'emendamento è però respinto con 332 voti contro 218.

L'articolo secondo del progetto è approvato per alzata e seduta.

Crupy chiede che la seduta continui. Il presidente consulta la Camera in proposito, ma dichiara che il voto per alzata e seduta è dubbio (Vive proteste). Il presidente mette ai voti a scrutinio segreto la domanda di rinvio della seduta malgrado le proteste di Lasies che chiede la parola senza ottenerla.

Il presidente annuncia che la votazione circa la domanda di rinvio dà luogo alla controprova (Lunghe esclamazioni).

Il presidente sospende la seduta alle 6 50.

Ripresa la seduta si decide con 346 voti contro 199 di continuare la seduta. Si stabilisce di fissare nella seduta di domani la data della prosecuzione della discussione del progetto di devoluzione.

La seduta è indi tolta.

PARIGI, 20. — Il *Figaro* conferma che non si pensa attualmente all'Eliseo ad alcun viaggio del presidente della Repubblica. È stata stabilita soltanto una visita alla Corte scandinava. È possibile nondimeno che il presidente si incontri col Re Alfonso XIII all'inaugurazione della nuova linea ferroviaria tra la Francia e la Spagna.

LONDRA, 20. — I giornali pubblicano il seguente dispaccio da Odessa, in data di ieri:

Si annuncia che la tempesta che infierisce da due giorni nel Mar Nero ha cagionato la perdita di 11 vapori e 27 velieri. Il numero delle vittime sarebbe di 89.

CANNES, 20. — Si è prodotta una frana su di una strada in costruzione non lungi dall'officina elettrica Pataras.

Numerosi operai sono rimasti sepolti a causa della grandezza della frana.

Stamane alle 11.30 erano stati già estratti trenta cadaveri.

Il sottoprefetto si è recato sul posto.

BRUXELLES, 20. — Il Re Leopoldo, proveniente da Parigi, è tornato stasera ed ha ricevuto il presidente del Consiglio, De Trooz.

CANNES, 20. — La frana è caduta sulla strada del Touring club al Loup, a duecento metri dalla cascata del Loup.

Stamane 17 operai lavoravano sotto la direzione dell'impresario Paolo Faraud a scavare una volta, allorchè i massi franarono e seppellirono tutta la squadra degli operai e l'impresario.

Furono subito organizzati soccorsi dagli altri operai dell'impresa. A mezzogiorno giunsero da Grasse 150 soldati del 23° battaglione alpini e da Nizza un distaccamento del genio.

I massi, cadendo, schiacciarono gli operai col loro peso enorme. Fino alle quattro si udiva sotto le macerie la voce dell'impresario. Un operaio, stretto fra due massi, aveva soltanto libera la testa; gli si potè dare un cordiale, ma alle 5 morì.

Regna grande costernazione.

CANNES, 20. — Ulteriori notizie recano che la frana prodottasi oggi in prossimità della stazione di Loup, in seguito al crollo di una diga destinata a derivare le acque del fiume Loup, per le officine elettriche, ha seppellito trentuno operai.

Finora sono stati estratti quindici cadaveri. Sono giunti distaccamenti di truppa per procedere ai lavori di salvataggio.

VIENNA, 20. — Il Re di Grecia nel pomeriggio ha fatto allo Imperatore Francesco Giuseppe a Schoenbrunn una visita durata un quarto d'ora.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

del R. Osservatorio del Collegio Romano

del 20 novembre 1907

Il barometro è ridotto allo zero .... 0°

L'altezza della stazione è di metri ..... 50.62.

Barometro a mezzodì 761 66

Umidità relativa a mezzodì .... 65.

Vento a mezzodì .... NE.

Stato del cielo a mezzodì .... coperto.

Termometro centigrado .... { massimo 13 2 / minimo 4 3.

Pioggia in 24 ore .... —

20 novembre 1907.

In Europa: pressione massima di 786 sulla Russia settentrionale, minima di 762 sulla Spagna.

In Italia nelle 24 ore: barometro salito di 1 a 2 mm. all'estremo sud, disceso di 1 a 3 mm. altrove; temperatura aumentata al nord, diminuita altrove.

Barometro: minimo a 763 in Sardegna, massimo a 767 in Val Padana.

Probabilità: cielo in gran parte nuvoloso e nebbioso; qualche pioggia al sud ed isole; venti deboli e moderati tra nord e levante; basso Tirreno agitato.

BOLLETTINO METEORICO

dell'Ufficio centrale di meteorologia e di geodinamica

Roma, 20 novembre 1907.

STAZIONI	STATO del cielo ore 8	STATO del mare ore 8	TEMPERATURA precedente	
			Massima	Minima
			nelle 24 ore	
Porto Maurizio	coperto	calmo	18 0	1 0
Genova	coperto	legg. mosso	13 0	8 2
Spezia	coperto	legg. mosso	13 2	7 5
Cuneo	coperto	—	7 8	2 5
Torino	coperto	—	8 1	1 5
Alessandria	coperto	—	11 5	5 9
Novara	nebbioso	—	9 0	4 2
Domodossola	coperto	—	10 4	2 0
Pavia	coperto	—	11 0	5 4
Milano	coperto	—	11 4	5 2
Como	coperto	—	9 1	5 1
Sondrio	nebbioso	—	8 0	1 5
Bergamo	coperto	—	8 1	4 0
Brescia	coperto	—	10 7	5 5
Cremona	coperto	—	7 9	5 6
Mantova	nebbioso	—	10 0	3 0
Verona	coperto	—	9 5	5 9
Belluno	coperto	—	5 7	2 9
Udine	coperto	—	9 1	3 7
Treviso	coperto	—	8 0	5 4
Venezia	coperto	legg. mosso	8 5	5 6
Padova	coperto	—	8 1	5 8
Rovigo	coperto	—	7 8	5 1
Piacenza	coperto	—	9 1	1 8
Parma	nebbioso	—	9 1	3 7
Reggio Emilia	coperto	—	9 8	3 0
Modena	coperto	—	9 8	4 5
Ferrara	coperto	—	9 2	1 8
Bologna	coperto	—	9 6	5 0
Ravenna	coperto	—	9 6	2 5
Forlì	3/4 coperto	—	8 6	5 2
Pesaro	3/4 coperto	mosso	10 5	3 8
Ancona	1/4 coperto	legg. mosso	12 0	3 8
Urbino	1/4 coperto	—	6 6	3 2
Macerata	1/2 coperto	—	8 2	4 2
Ascoli Piceno	sereno	—	11 5	3 5
Perugia	1/2 coperto	—	9 1	2 9
Camerino	1/2 coperto	—	6 1	1 2
Lucca	coperto	—	11 6	3 1
Pisa	nebbioso	—	14 7	2 2
Livorno	1/4 coperto	mosso	13 0	8 0
Firenze	sereno	—	12 4	2 1
Arezzo	1/4 coperto	—	10 3	1 3
Siena	1/4 coperto	—	10 0	3 5
Grosseto	coperto	—	16 0	6 0
Roma	coperto	—	13 5	4 3
Teramo	sereno	—	10 5	2 0
Chieti	sereno	—	9 2	3 0
Aquila	1/4 coperto	—	8 3	— 1 6
Agnone	sereno	—	10 5	— 0 3
Foggia	3/4 coperto	—	12 0	5 8
Bari	1/4 coperto	mosso	12 6	6 2
Lecce	coperto	—	14 0	6 4
Caserta	sereno	—	14 2	0 0
Napoli	1/4 coperto	legg. mosso	12 7	6 7
Benevento	—	—	—	—
Avellino	sereno	—	10 7	— 0 1
Caggiano	1/4 coperto	—	6 9	2 2
Potenza	coperto	—	5 0	— 0 2
Cosenza	sereno	—	12 5	2 6
Tiriolo	coperto	—	10 6	4 3
Reggio Calabria	3/4 coperto	legg. mosso	19 1	8 2
Trapani	coperto	calmo	16 6	9 2
Palermo	coperto	calmo	15 6	5 8
Porto Empedocle	coperto	calmo	16 0	11 0
Caltanissetta	3/4 coperto	—	14 0	10 0
Messina	3/4 coperto	calmo	16 1	7 8
Catania	coperto	mosso	17 2	8 0
Siracusa	coperto	legg. mosso	15 0	8 9
Cagliari	piovoso	mosso	16 0	6 2
Sassari	coperto	—	14 2	7 0

Direttore: G. B. BALLESIO. Tipografia delle Mantellate. RAFFAELE TUMINO, *gerente responsabile*.